

Fratellanza umana

Zarah Hussain, Numina

A pochi giorni dalla firma ad Assisi da parte di papa Francesco della sua enciclica *Fratelli tutti*, domenica 11 ottobre si è tenuta a Bose una **giornata di confronto** in cui il **cardinale Micheal Fitzgerald** ha introdotto la comunità, insieme agli amici e agli ospiti presenti, a un altro importante documento recente sul tema della fratellanza: la **Dichiarazione sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune**, noto anche come **Documento di Abu Dhabi**, dal luogo dove è stato firmato da papa Francesco e dal grande imam dell'Università Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb il 4 febbraio 2019.

Il cardinale Fitzgerald, profondo conoscitore del mondo islamico, prima segretario (1987-2002) e poi presidente del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso (2002-2005), già nunzio in Egitto (2006-2012), ha offerto una **lettura del documento** quale base per poter articolare **“una proposta e un progetto di relazione tra cristiani e musulmani”**.

Padre Michael ha dapprima sintetizzato la **storia delle relazioni tra Santa sede e Al-Azhar**, sullo sfondo delle relazioni tra la chiesa cattolica e le organizzazioni religiose islamiche; poi ha gettato uno sguardo sulla **progressiva apertura del mondo islamico al dialogo** con le altre fedi monoteiste, quale si evince da alcuni recenti documenti.

Dopo questa utile introduzione, padre Michael ha offerto una succinta **analisi** del *Documento di Abu Dhabi* e della **prospettiva di ampio respiro** che esso offre sulla **fraternità basata sulla comune umanità e sulla fede in Dio creatore**. Centrale l'appello che il documento rivolge come programma per tutti noi: **“Adottare la cultura del dialogo come via, la collaborazione comune come condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio”**.

Proseguendo nella sua esposizione, il cardinale ha offerto alcune **osservazioni critiche** su questo documento, da lui definito **“coraggioso, pratico e realistico”**, e che ora ci invita tradurre in azioni concrete il progetto e i principi-guida enunciati dalla dichiarazione comune. Tra i punti critici che hanno sollevato dubbi da alcune parti vi sono: la parzialità di rappresentanza dei due firmatari (papa Francesco non rappresenta tutta la cristianità e l'imam Al-Tayyeb non rappresenta tutto l'islam); le possibili diverse interpretazioni dei criteri su cui si fonda la fratellanza universale; la diversa assunzione dell'affermato “pluralismo religioso come volontà divina”.

Quale ultimo punto trattato, il cardinal Fitzgerald ha messo in luce i passaggi del *Documento di Abu Dhabi* e i riferimenti all'incontro che ne è all'origine che sono confluiti nell'enciclica di papa Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale *Fratelli tutti*, quale ulteriore prova del **valore** e dell'**importanza attribuiti da Francesco alla dichiarazione comune islamo-cristiana** firmata ad Abu Dhabi.

Tags: [cura delle relazioni](#), [cura delle relazioni interreligiose](#)